

Sul sito di Portosalvo sequestrato dalla Procura relazioneranno oggi i tecnici dell'Arpocal

Rifiuti speciali all'ex Cgr, l'emblema del degrado

L'Agenzia farà il punto sul materiale scoperto nell'ex fabbrica chimica

L'area industriale è tante cose. E soprattutto è ciò che è stato e non più. Al posto di capannoni infatti in molti casi ormai c'è solo il degrado. Ma non solo. E, in tal senso, è emblematico il caso dell'ex Cgr di Portosalvo, dove i riflettori restano accesi.

La vicenda, infatti, è destinata ad assumere risvolti significativi. Dopo l'indagine della Procura della Repubblica ed il sequestro dell'area, con il conseguente avvio del procedimento finalizzato alla rimozione dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi, l'Arpocal relazionerà questa mattina della sala del Consiglio comunale sull'attività svolta nell'ex fabbrica chimica dismessa. Subito dopo il sequestro disposto dalla Procura, l'Amministrazione aveva infatti avviato le procedure amministrative di competenza, sulla base



Il caso A preoccupare nell'ex fabbrica il ritrovamento di rifiuti radioattivi

di quanto contemplato nel Testo unico ambientale.

Ad oggi, tuttavia, la missione più complessa rimane indubbiamente quella di agire sui rifiuti radioattivi, per i quali è prevista una procedura complessa che interessa vari enti ed amministrazioni: Prefettura, Regione, Provincia e la stessa Arpocal. Tale attività, è bene precisare, potrà essere avviata al termine degli accerta-

menti e operazioni tecniche necessarie e previa autorizzazione dell'Autorità giudiziaria.

Nel frattempo, scattate le indagini, la Procura guidata da Camillo Falvo, ha posto sotto indagine due persone, Francesco Mirigliani e Adolfo Domenico Monterosso, con ipotesi di reato che vanno dall'inquinamento ambientale alla realizzazione di una discarica abusiva in

concorso. Significativo anche il sequestro di un'area di oltre 100.000 mq, nell'ambito della quale le verifiche condotte da una squadra specializzata di Vigili del Fuoco hanno creato allarmanti livelli di inquinamento, con sospetti valori di radioattività.

All'interno del sito, è stato poi scoperto un elevato quantitativo di rifiuti speciali, anche pericolosi (pneumatici fuori uso, eternit, materiale ferroso), nonché un cospicuo numero di "ecoballe", stoccate all'interno di capannoni. L'esame radiometrico eseguito sul luogo, con l'ausilio dei tecnici dell'Arpocal aveva permesso di accertare un livello elevato di radioattività all'interno del sito, fatti tuttavia non ascrivibili agli odierni indagati.

Domani, saranno proprio i tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente a dare conto, in Comune, del lavoro effettuato.

t.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA